



Bergamo, 30 aprile 2022

Carissimi fratelli seminaristi,

vi scriviamo da Bergamo alla conclusione del 65° Convegno Missionario Nazionale per Seminaristi. Il convegno ha visto la partecipazione di 130 giovani rappresentanti dei seminari di tutta Italia. Abbiamo ricevuto una ottima accoglienza da parte di questa diocesi che ci ha invitati in occasione della celebrazione del 60° anniversario dell'inizio del suo impegno nella Cooperazione missionaria tra le Chiese.

Il convegno ha come titolo: "Vocazione: vivere per dono". Ci siamo soffermati sull'importanza di riconoscerci come dono per gli altri nella nostra vita e nella vocazione. E allo stesso tempo è fondamentale riconoscere che noi stessi siamo frutto di un dono: la nostra vita è grazia, ossia dono disinteressato di Dio offerto per pura gratuità.

Anche noi siamo chiamati ad entrare nella dinamica del dono, come ci esorta il Vangelo: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt 10,8). Il desiderio di donarci può essere mortificato dalla paura di non essere all'altezza o dall'ansia dei risultati. Non si tratta solo di compiere delle azioni, ma di mettersi totalmente in gioco: donare è solo un modo di fare, donarsi è un modo di essere.

Il donarsi è un ottimo investimento, perché Dio moltiplica il dono sia in chi lo fa, come in chi lo riceve. È importante non separare il nostro agire dalla preghiera, anzi essa è il primo modo per vivere il dono di sé, con la coscienza che è Dio che agisce e fa sì che la nostra piccola disponibilità porti grandi frutti.

Il dono più grande che dobbiamo offrire è l'annuncio di Gesù e lo possiamo fare prima di tutto con la testimonianza di vita, con la nostra presenza tra la gente, senza fretta, dando tempo all'ascolto e alla condivisione delle gioie, dei dolori, delle fatiche e delle speranze.

Il nostro incontro è stato arricchito da lavori di gruppo, che ci hanno aiutato a sperimentare la fraternità e la condivisione di esperienze tra noi. Inoltre abbiamo incontrato alcuni missionari che ci hanno trasmesso la loro esperienza di partenza missionaria, di servizio e di rientro. Abbiamo parlato di vita vera.

Delle testimonianze dei missionari abbiamo raccolto alcuni spunti significativi:

- L'importanza di "stare", di "vivere" con la gente, anche in situazioni di ingiustizia;
- prendersi il tempo necessario per "stare" nelle relazioni, perché possano essere rivelatrici della vicinanza di Dio;
- la necessità di reinventarsi continuamente, poiché in missione vengono a mancare le certezze e ci si deve affidare alla provvidenza, nell'atteggiamento di chi vigila "con le lampade accese";
- la corresponsabilità tra preti e laici, che ci ha reso più chiara e attraente l'identità e la missione del prete.

Ciò che ci portiamo come dono di questo convegno è la consapevolezza che dobbiamo essere sempre pronti ad una eventuale chiamata più ampia.

In conclusione, dobbiamo dirvi che ci sentiamo riconoscenti per aver vissuto questa esperienza nazionale: l'incontro e il confronto fra seminaristi di diverse regioni ci ha arricchito ed entusiasmato. Ci auguriamo che si possano creare altre occasioni per far rete tra noi ed arricchirci reciprocamente.

Il nostro saluto si unisce al dono della pace del Cristo Risorto.

I seminaristi del 65° Convegno Missionario Nazionale